



La sede del Liceo Musicale "Giuseppe Verdi"

## Il Liceo Musicale di Torino



Una manifestazione di quel carattere associazionistico che è proprio dei torinesi appare nei primi anni dell'Ottocento, come un fervido e disinteressato omaggio alla musica. Trascorsi pochi mesi da quel maggio 1814, che vide Vittorio Emanuele I rientrare nella capitale della restaurata monarchia, la letizia comune a tutti i cittadini e la fiducia nell'avvenire fecondavano propositi di adunate e di istituzioni anche artistiche. Cinquanta o più musicofili concordavano la fondazione d'un'Accademia filarmonica « destinata al culto dei canti e dei suoni », e più precisamente, come fu stabilito nel '15, destinata a « mantenere a sue spese una scuola teorico-pratica di musica vocale e strumentale a vantaggio del pub-

blico ». Poichè non esistevano in Torino Conservatori come in altre città d'Italia, e non s'aveva che la Cappella Regia e il teatro Regio nelle loro particolari e limitate finalità, alcuni cittadini provvedevano come meglio potevano e sapevano alla nascita di un istituto culturale. Più tardi lo Stato e il Re concorsero a finanziare l'iniziativa, quasi partecipando al rinascimento espresso dall'Accademia di « non poter costituire un Conservatorio »; l'esiguo sussidio di 1000 lire nel 1827, che Carlo Alberto accrebbe di 1200 nel 1838, toccò le 5000 lire nel '42. Nel '40, il Bertolotti, descrivendo Torino, diceva esser l'Accademia « una specie di Conservatorio di musica ». Purtroppo l'Accademia si allontanava poi dai suoi propositi iniziati; diventando un luogo di trattenimento e anche di lettura, la musica pas-